

Campi di concentramento e campi di sterminio della Germania nazista a confronto

Nome in italiano

Campi di concentramento

Campi di sterminio

Nome in tedesco

Konzentrationslager

Vernichtungslager

Sigla

KL o KZ

VL

Chi ha incominciato a chiamarli così?

I membri del partito nazionalsocialista (i nazisti), e cioè chi li ha ideati, costruiti e gestiti.
Il termine non è però stato inventato dai nazisti e non riguarda solo i loro campi.

Gli avversari dei nazisti durante la II Guerra Mondiale e gli storici del dopoguerra. Il termine è ora messo in discussione per la confusione che crea con i campi di concentramento. Nomi alternativi sono: **centri di annientamento**, **centri di assassinio di massa**

Qual è il significato del nome?

È un termine dal significato **generico e ambiguo** definisce indifferentemente tutti i campi nazisti di deportazione, anche quelli di sterminio, dal 1933 al 1945, l'intero arco temporale della parabola nazista.

È un termine dal significato **limitato e preciso** si riferisce principalmente a 6 campi operativi dal 1942 al 1944: Chelĵno, Belzec, Sobibór, Treblinka, Auschwitz-Birkenau e Lublino-Majdanek.
Alcuni ex internati di altri campi, che sono campi di concentramento, li chiamano, nelle loro memorie, campi di sterminio e ciò alimenta una qualche confusione. Altra confusione deriva dal fatto che il grande campo di concentramento di Auschwitz, conteneva varie parti con funzioni diverse tra le quali una sezione dedicata allo sterminio nel sottocampo denominato Auschwitz-Birkenau. Quando si parla di Auschwitz bisogna specificare a cosa ci si riferisce.

Perché è stato scelto proprio questo nome?

Per **nascondere** il reale scopo di queste istituzioni (come in altri esempi del gergo nazista).

Per **spiegare meglio** il reale scopo di alcune speciali installazioni naziste e distinguerle dai restanti "campi di concentramento".

Con quale scopo sono stati costruiti?

Svolgevano diverse funzioni, a volte più di una nello stesso campo, in alcuni casi nello stesso momento, in altri casi in momenti diversi. Le funzioni erano:

- 1) **repressione politica** rivolta ai cittadini tedeschi oppositori del regime tra cui molti ebrei in quanto considerati avversari del regime (1933-1936);
- 2) **igiene sociale**, per togliere dalla circolazione persone indesiderabili al regime chiamati genericamente «asociali» come criminali comuni, omosessuali, prostitute, ma anche "zingari" ed ebrei da emarginare perché estranei alla razza (1936-1939);
- 3) **detenzione** dei nemici del *Reich*, deportati dai territori occupati durante la guerra (1939-1945);
- 4) **sfruttamento schiavistico** per l'industria bellica di tutte le categorie precedenti nonché degli ebrei sottratti allo sterminio solo perché utili (1941-1945);
- 5) **raccolta dei prigionieri** di altri campi evacuati di fronte all'avanzata degli Alleati (1944-1945).

Sono stati costruiti con un unico scopo: sterminare gli ebrei e, in qualche caso, gli "zingari"; per annientarli, ucciderli in modo rapido e organizzato cosicché nessuno sopravvivesse.

Cosa succedeva ai deportati?

In qualche caso si trattava di campi di transito o di detenzione, ma più comunemente erano campi di rieducazione, punizione, tortura, lavoro schiavistico e rapido annientamento fisico-psichico in cui i prigionieri si trovavano a sopravvivere e morire in condizioni disumane.

Erano centri per la spoliazione totale, la raccolta e il recupero dei beni delle vittime appena giunte e la loro immediata uccisione in massa; in una prima fase i cadaveri erano sepolti in fosse comuni e poi invece bruciati all'aperto o in forni crematori; anche le salme nelle fosse comuni furono riesumate e bruciate.

Di cosa si moriva?

Si moriva per fucilazione, iniezioni letali, gassazione, esperimenti medici, malnutrizione, malattie, fatica, percosse

Si moriva quasi esclusivamente per fucilazione e gassazione

C'era una registrazione all'ingresso del campo?

Sì, ma non sempre, (solo ad Auschwitz con numero tatuato sul braccio), erano spesso esclusi dalla registrazione gli ebrei, i commissari politici dell'Armata Rossa e chi entrava per essere sottoposto all'esecuzione capitale¹

No mai.

Quante persone sono sopravvissute?

Ad Auschwitz, alla liberazione avvenuta il 27/01/1945 ² i sopravvissuti dei tre campi principali sono:

- Auschwitz I: 1000 circa;
 - Auschwitz II (Birkenau): 6000 circa;
 - Auschwitz III (Monowitz): 600 circa, tra cui Primo Levi.
- (58 000 prigionieri di Auschwitz erano stati evacuati nei dieci giorni precedenti e molti morirono durante il trasferimento).

A Mauthausen, Dachau, Flössenburg, Ravensbrück, Buchenwald, Sachsenhausen furono decine di migliaia (la percentuale dei morti sul totale dei registrati è variabile dal 15% al 50% circa)¹.

I sopravvissuti sono pochissimi e quasi tutti appartenenti a gruppi di detenuti scelti, chiamato dai nazisti Comando Speciale (Sonderkommando), ossia persone selezionate all'arrivo e sottratte all'uccisione immediata perché svolgessero i compiti di gestione del campo, compresa la gassazione, la sepoltura o la bruciatura dei cadaveri.

Alcuni dati sul numero dei sopravvissuti:

- Auschwitz-Birkenau sezione di sterminio³: tra 10 e 100;
- Treblinka⁴: 50 circa;
- Sobibór⁴: 40 circa;
- Chelmno⁵: 7;
- Belzec⁴: 3.

Note

¹ Collotti, 2005 vol. II, pag. 529

² Rees, 2006, pag.242

³ Saletti, 1999

⁴ Mantelli, 2005, pag.543

⁵ https://en.wikipedia.org/wiki/Chelmno_extermination_camp

Bibliografia (le date tra parentesi si riferiscono alla prima edizione)

Collotti Enzo, Il sistema concentrazionario nella Germania nazista, in Storia della Shoah, UTET 2005

Rees Laurence, Auschwitz, I nazisti e la soluzione finale, Mondadori 2006

Saletti Carlo, La voce dei sommersi, Manoscritti ritrovati di membri del Sonderkommando di Auschwitz, Marsilio, 1999 (1996)

Mantelli Brunello, Campi di sterminio, in Storia della Shoah vol.II, UTET, 2005

Sereny Gitta, In quelle tenebre, Adelphi, 1975 (1974)

Levi Primo, I sommersi e i salvati, Einaudi, 1986

Guttenplan Don David, Processo all'olocausto, Tea, 2003 (2001)

Bruttman Tal & Tarricone Christophe, Le 100 parole della shoah, Giuntina, 2019

Hilberg Raul, La distruzione degli ebrei d'Europa, Einaudi, 1995 (1985)

Edward Russell, Il flagello della svastica, Feltrinelli, 1991 (1954)

Sitografia

<https://www.ushmm.org/it>

en.wikipedia.org/wiki/Chelmno_extermination_camp

<https://encyclopedia.ushmm.org/>

<http://www.deathcamps.org/>

<http://www.holocaustresearchproject.org/>